

2 | VOLONTARIATO

Esercitazioni e soccorso: occorre il certificato

■ Per il periodo di effettivo impiego, previamente autorizzato e debitamente certificato dalla prefettura o dall'autorità regionale competente, gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato o di protezione civile possono richiedere al proprio datore di lavoro il permesso di assentarsi dal servizio per il tempo necessario all'espletamento delle attività di soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali o catastrofi, nonché per le attività di addestramento ed esercitazioni organizzate dalle associazioni di volontariato inserite in apposito elenco. Nella domanda di permesso il lavoratore deve precisare che deve assentarsi dal servizio per prestare la propria opera di volontariato e allegare le relative attestazioni del gruppo di appartenenza, mantenendo così la retribuzione e ogni altro trattamento economico

e previdenziale. Il relativo onere farà carico al Fondo per la protezione civile.

Anche i volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (Cai) hanno diritto di astenersi dal lavoro nei giorni in cui svolgono le operazioni di soccorso o le relative esercitazioni, nonché nel giorno successivo a operazioni di soccorso che si siano protratte per più di otto ore ovvero oltre le ore 24.

Ai volontari lavoratori dipendenti compete l'intero trattamento economico relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro per le ragioni di cui al precedente capoverso. La retribuzione è corrisposta direttamente dal datore di lavoro che può chiederne il rimborso all'istituto di previdenza presso cui il lavoratore è iscritto.

Per ottenere il rimborso i datori di lavoro devono farne domanda alla sede

provinciale dell'istituto; la domanda deve essere inoltrata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui il lavoratore ha effettuato l'operazione di soccorso o l'esercitazione.

Nel quadro della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo si inserisce il servizio di volontariato civile in questi Paesi. Ove si tratti di dipendente pubblico, oltre al riconoscimento del periodo di servizio svolto nell'ambito della cooperazione, opera il diritto al collocamento in aspettativa non retribuita e alla conservazione del posto. Infine, i donatori di sangue e di emocomponenti hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione conservando la normale retribuzione che sarà rimborsata al datore di lavoro dall'istituto previdenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

